

Home > Salute > La sfida al retinoblastoma nei Paesi del Sud del mondo

La sfida al retinoblastoma nei Paesi del Sud del mondo

Se diagnosticato agli stadi iniziali, il retinoblastoma (tumore dell'occhio), frequente specie nei bambini da 2 a 3 anni, può essere quasi sempre curato con successo. E tuttavia, mentre nei Paesi ad alto reddito oltre il 90% dei bimbi sopravvive a questa malattia, nei Paesi del Sud del mondo il 70% ne muore. Attiva in Uganda già dal 2006, CBM Italia – componente nazionale dell'organizzazione umanitaria impegnata nella cura e nella prevenzione della cecità e disabilità evitabile nei Paesi del Sud del mondo – ha ora lanciato una nuova campagna per la cura del retinoblastoma nel Paese africano

Ogni anno, nel mondo, si registrano 9.000 nuovi casi di **retinoblastoma, il tumore dell'occhio**, frequente soprattutto nei bambini dai 2 ai 3 anni, che può colpire uno o entrambi gli occhi. E tuttavia, se viene diagnosticata agli stadi iniziali, la malattia può essere risolta con successo nel **96% dei casi**. «Il retinoblastoma – spiega **Martina Angi**, oncologa oculare dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano – è un tumore importante da riconoscere perché se non curato in tempo esce dall'occhio, colpisce gli altri organi e può portare alla morte dei bambini. Il trattamento è complesso: lo scopo fondamentale è salvare la vita del paziente, poi conservare l'occhio e se possibile la vista».

La parola d'ordine è dunque **tempestività**, ma a tal proposito i numeri testimoniano una **drammatica discrepanza**: mentre infatti nei Paesi ad alto reddito oltre il 90% dei bambini affetti da retinoblastoma sopravvive, nei Paesi del Sud del mondo il 70% muore. «In questi territori – sottolinea Angi – i bambini **giungono molto tardi all'attenzione dei medici**, quando cioè la malattia oculare diventa evidente. Questo perché non c'è la consapevolezza dei segni precoci. Tale condizione, associata alla limitatezza delle cure offerte in certi Centri, ha delle grosse implicazioni sulla sopravvivenza dei pazienti».

In tale settore, l'attenzione di **CBM Italia** – componente nazionale dell'organizzazione umanitaria impegnata nella cura e nella prevenzione della cecità e disabilità evitabile nei Paesi del Sud del mondo – è puntata in particolare sull'**Uganda**, Paese dell'entroterra dell'Africa Orientale, dove il 72% della popolazione vive nelle zone rurali più povere e isolate e dove non ci sono ospedali.

Già protagonista sin dal 2006 dell'unico programma nazionale di prevenzione e cura del retinoblastoma presso l'**Ospedale Ruharo**, CBM Italia ha rilanciato in questi giorni una **nuova campagna di supporto** a questa battaglia della quale si può leggere



Precious è uno dei bimbi ugandesi affetti da retinoblastoma, curati grazie ai progetti di CBM Italia

LINK CORRELATI

■ CBM Italia

ULTIMI ARTICOLI IN SALUTE

- La sfida al retinoblastoma nei Paesi del Sud del mondo
- Dedicato ai genitori di ragazzi con autismo o altri disturbi del neurosviluppo
- Il più grande progetto europeo per lo studio della paralisi cerebrale infantile
- Le persone con lesioni midollari in Lombardia: il punto della situazione
- Per migliorare la qualità di vita delle persone con lesione midollare
- La cura dell'epilessia inizia con la diagnosi
- Quel ragazzo con autismo potrà avere una reale opportunità di recupero
- Patologie croniche o rare e assistenza psicologica: un questionario

approfonditamente a [questo link](#).

«In Uganda – spiega **Massimo Maggio**, direttore di CBM Italia – il nostro obiettivo prioritario è ridurre la mortalità dei bambini colpiti da retinoblastoma salvando loro la vita e la vista. Non è facile, perché la tempestività in questi casi è fondamentale per evitare che la malattia si diffonda ulteriormente».

Il programma è attivo, come detto, presso il Ruharo Eye Centre a **Mbarara**, nella parte sud occidentale dell'Uganda, e fornisce ai bambini malati di retinoblastoma un **trattamento completo**, dall'identificazione alla chemioterapia o chirurgia; dalla riabilitazione con protesi oculari ai controlli di breve e lungo termine.

«Lavorare con i bambini malati di retinoblastoma – racconta **Calist Bidwel**, infermiere all'Ospedale Ruharo – è **una grande sfida**: da una parte c'è la loro sofferenza e la paura dei genitori di perderli; dall'altra la speranza che se diagnosticato in tempo il tumore è curabile. Le protesi utilizzate per coloro che subiscono l'enucleazione dell'occhio sono fondamentali, così come la giusta prognosi, ma ancora di più lo è la possibilità di **andare a scuola** e di poter studiare **senza essere discriminati o derisi**». (S.B.)

Ricordiamo ancora il [link](#) ove sono disponibili tutte le **notizie** e gli **approfondimenti** sulla nuova campagna di CBM Italia riguardante il retinoblastoma in Uganda. Per ulteriori informazioni: **Ufficio Stampa CBM Italia (Anita Fiaschetti)**, anita.fiaschetti@cbmitalia.org.

14 Febbraio 2020

© Riproduzione riservata

Tweet 



- Lazio: si faranno le Linee Guida per la presa in carico delle persone con ADHD
- Per non trovarsi mai più in situazioni di criticità sui farmaci salvavita
- Lo spettro autistico: dalla varietà diagnostica alle evidenze di trattamento
- I farmaci orfani e l'accesso alle terapie
- "TrattaMI Bene": il tentativo di invertire i ruoli in Sanità
- Una rete di alleanze per essere meno Rari
- Un'idea illuminante nel certificare il bisogno di farmaci in orario scolastico
- Chiediamo un ulteriore passo avanti per lo screening neonatale esteso
- Una tecnica all'avanguardia per recuperare la funzionalità della mano
- Un approccio multidisciplinare alle "crisi comportamentali" nell'autismo
- Huntington: tre sperimentazioni che fanno sperare di vincerla
- Le malattie rare che portano a gravi disabilità fisiche

[Redazione](#)

[Crediti](#)

[Ricerca avanzata](#)

[Accessibilità](#)

[Feed](#)



Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova (Registro Stampa n. 2161, 7 gennaio 2009)

Editore: *Agenzia E.Net scarl*

Direttore editoriale: *Carlo Giacobini*

Segretario di redazione: *Stefano Borgato*

Copyright © 2020 Agenzia E.Net scarl

Superando.it è un progetto 